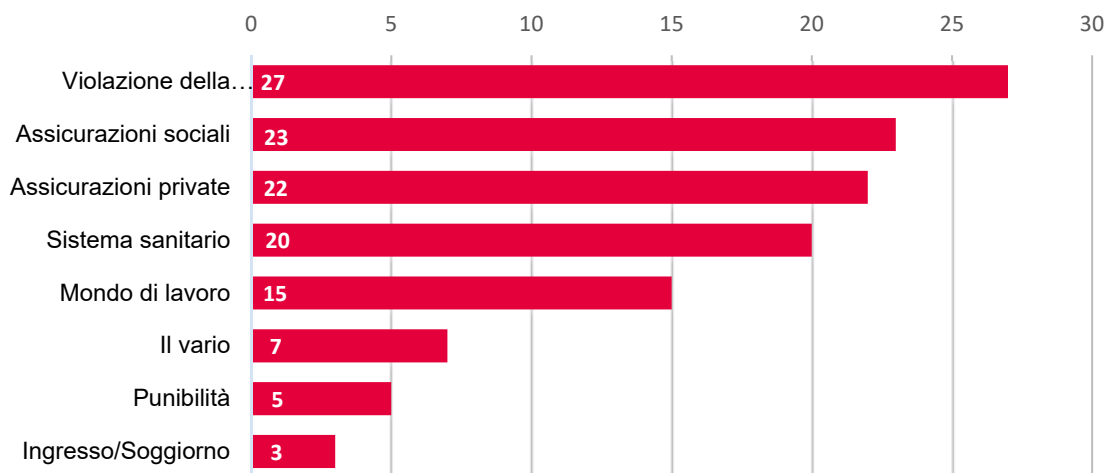


Discriminazioni notificate nel 2018

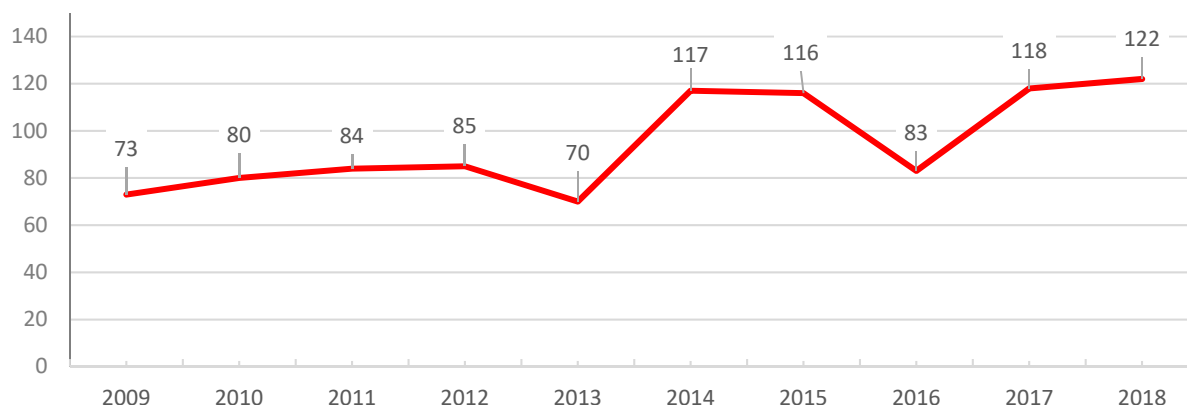
L'Aiuto Aids Svizzero è l'ufficio di notifica per le discriminazioni e le lesioni della personalità in ambito HIV per le persone sieropositive, i loro cari, i medici e tutte le istituzioni che assistono le persone sieropositive. Su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica, l'AAS mette queste informazioni a disposizione della Commissione federale per la salute sessuale (CFSS) e la affianca se necessario nello sviluppo e nella realizzazione delle misure necessarie.

Con ben 122 notifiche, quest'anno è stato comunicato il maggior numero di discriminazioni dall'inizio della loro rilevazione (2006). Le discriminazioni hanno riguardato soprattutto le assicurazioni sociali (23), le assicurazioni private (22) e il sistema sanitario (20). Inoltre sono state registrate 27 violazioni della protezione dei dati in ambito medico, personale, professionale e altro.

Discriminazioni notificate per settori (122)



Panoramica delle discriminazioni notificate negli ultimi dieci anni



Esempi di discriminazioni notificate (una selezione)

Assicurazioni sociali

Le casse malati rifiutano le prestazioni per il trattamento di una malattia correlata all'HIV

Un frequente effetto secondario, soprattutto dei primi farmaci anti HIV è la lipodistrofia, che può tra l'altro portare a una perdita di grasso corporeo nel viso. Attraverso l'iniezione di «filler» o sostanze riempitive è possibile correggere questi effetti con successo. Sebbene la legge preveda in linea di massima l'assunzione delle prestazioni, una cassa malati ha rifiutato questa prestazione a un uomo con guance estremamente incavate, adducendo come motivo il fatto che non era sufficientemente sfigurato e che quindi si trattava unicamente di un trattamento cosmetico.

L'assicurazione contro la disoccupazione nega l'idoneità al collocamento

L'assicurazione contro la disoccupazione ha negato l'idoneità al collocamento a un uomo per essere sieropositivo, benché prima di diventare disoccupato quest'ultimo avesse sempre lavorato.

Grave sanzione in un modello assicurativo alternativo

Dopo essere stato diagnosticato sieropositivo, un uomo ha subito ricevuto direttamente dal medico i farmaci anti HIV per i primi mesi. La sua cassa malati ha successivamente rifiutato di assumersi i costi, adducendo il motivo che l'interessato aveva scelto un modello che prevede l'acquisto di farmaci solo presso le farmacie partner della cassa malati. Un obbligo che nello shock della diagnosi l'assicurato non aveva osservato. Anche dopo aver proposto di passare con effetto retroattivo all'assicurazione normale, pagando la risultante differenza di premi, la cassa malati non ha prestato ascolto e ha continuato a rifiutare il rimborso, facendo riferimento alle condizioni di assicurazione in vigore.

Assicurazioni private

Nessuna assicurazione complementare ambulatoriale

Oltre all'assicurazione obbligatoria, un giovane voleva stipulare alcune prestazioni complementari (contributi per gli occhiali, abbonamento in palestra, ecc.). Nonostante seguisse un'ottima terapia e la carica virale non fosse rilevabile, a causa della sua infezione da HIV non è riuscito a stipulare questo tipo di assicurazione presso nessuna cassa malati.

Rifiuto di concludere un'assicurazione d'indennità giornaliera

La proprietaria di un albergo voleva stipulare un'assicurazione d'indennità giornaliera per i suoi dipendenti. La compagnia d'assicurazioni ha rifiutato di assicurarla perché sieropositiva.

Sistema sanitario

Nessuna pulizia dei denti a causa dell'HIV

Un'igienista dentale si è rifiutata di effettuare una pulizia dei denti a una donna sieropositiva con la scusa che, vista la sua sieropositività, non era tenuta a farlo per legge, il che non è vero. L'igienista non avrebbe inoltre dovuto chiedere prima lo stato sierologico.

Ingresso in casa di cura rifiutato

A molte persone anziane è stato rifiutato l'ingresso in case di cura o di riposo perché erano sieropositive. Il personale dirigente aveva delle idee totalmente obsolete e temeva un contagio.

Mondo del lavoro

Mancato rinnovo del contratto di lavoro a causa dell'HIV

Prima del rinnovo del contratto di lavoro, un uomo ha dovuto sottoporsi a una visita del medico di fiducia. Ha quindi informato volontariamente il medico di fiducia e il datore di lavoro (settore gastronomico) della sua infezione da HIV, allegando inoltre un rapporto del suo specialista in malattie infettive, dal quale risultava non limitato nella sua attività lavorativa e, alla luce della sua carica virale non rilevabile, non contagioso. Benché il medico di fiducia confermasse l'idoneità al lavoro, il datore di lavoro non gli ha rinnovato il contratto perché riteneva troppo rischioso, per motivi igienici, che continuasse a lavorare essendo sieropositivo.

Licenziamento dopo la rivelazione della diagnosi

Dopo aver comunicato al proprio superiore di aver ricevuto la diagnosi di sieropositività e chiesto una settimana di congedo per stabilizzarsi a livello psicologico, un uomo è stato licenziato alla fine della settimana di assenza.

Violazione della protezione dei dati

Rivelazione da parte della vicina

Una donna ha raccontato a una vicina di essere sieropositiva. Quest'ultima ha in seguito divulgato quest'informazione confidenziale a tutti gli abitanti dell'immobile. Come conseguenza, la donna è stata evitata e oggetto di mobbing da parte di molti vicini e si è vista costretta a cambiare domicilio.

Comunicazione illecita all'assicurazione contro gli infortuni

Dopo una frattura alla gamba, il rapporto dell'ospedale è stato inoltrato assieme a tutte le diagnosi (comprese quelle che non avevano niente a che fare con l'incidente) all'assicurazione contro gli infortuni del datore di lavoro, che è così venuto a conoscenza della sieropositività della sua collaboratrice.

Ingresso/Soggiorno

Nessun soggiorno prolungato in Canada con l'HIV

Una donna aveva previsto un soggiorno di un anno in Canada. I soggiorni di più di sei mesi sono tuttavia possibili solo presentando un test HIV negativo. La donna ha quindi dovuto rinunciare ai suoi piani.

Punibilità

Ricatto e denuncia

L'ex partner di un uomo ha minacciato di denunciarlo per averle taciuto di essere sieropositivo se non fosse tornato da lei. L'uomo aveva tuttavia una carica virale non rilevabile e non era quindi contagioso, per cui non era soggetto all'obbligo d'informazione.

Varia

Non idoneo al servizio militare a causa dell'HIV

Un uomo voleva fare il servizio militare, ma è stato dichiarato non idoneo a causa della sua infezione da HIV e ha dovuto successivamente versare la tassa d'esenzione dall'obbligo militare.

Separazione a causa dell'HIV

Una donna ha spiegato al suo nuovo partner di essere sieropositiva, ma anche non contagiosa, e lo ha invitato ad accompagnarla al prossimo appuntamento con il suo specialista in malattie infettive, affinché questo potesse spiegargli cosa ciò significasse. L'uomo si è tuttavia rifiutato e l'ha lasciata per paura di un contagio.

Interventi dell'Aiuto Aids Svizzero

In molte delle discriminazioni summenzionate, il servizio giuridico dell'Aiuto Aids Svizzero è riuscito a intervenire con successo. Tuttavia, poiché la Svizzera non ha una legge anti-discriminazione, i meccanismi di ricorso sono limitati. A ciò si aggiunge che alcuni casi sono stati comunicati in forma anonima, il che ci ha impedito di intraprendere azioni legali, mentre in altri la persona ci ha esplicitamente chiesto di non intervenire.